

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/0000665h		ITA:			
ALLEGATO N. IV n. 2 Lettera del priore dei Domenicani al Ministro dell'Interno, 10 aprile 1863.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Eccellentissimo Signore,

Io qui sottoscritto, padre priore della Comunità de' Padri Domenicani esistenti in questo convento di San Domenico di Cosenza, con umilissima supplica espongo a V.a Ecc.a le seguenti cose:

Mi è pervenuto a notizia che il Municipio di questa città di Cosenza abbia dimandato ed ottenuto un Reale Decreto che lo autorizza ad espellere tutta la religiosa famiglia domenicana, di cui mi trovo attualmente Superiore, dal fabbricato di questo convento di San Domenico di Cosenza, onde convertirlo in padiglione militare.

Io relativamente a questo proposito ardisco con tutta esattezza e verità rassegnarle:

1. Che tutto quanto è il fabbricato di questo convento di San Domenico, il quale senza dubbio è molto vasto, è stato ceduto ben volentieri ad uso della Regia truppa, di cui al presente è pieno, contentandoci noi religiosi soltanto di tante celle quanti siamo di numero, cioè di otto stanzette; e tale concessione di celle venne anche approvata dalle autorità superiori, come da venerato foglio della Direzione Chiesastica di Napoli, segnato il dì 15 luglio 1862, numero del protocollo 17102.

2. Che il Municipio vuole le stanze che presentemente occupiamo; siamo pronti a lasciarle a beneficio del padiglione, ma chiediamo, in grazia solamente, che ci si conceda per abitazione quel misero braccio del convento, appellato quarto de' conversi perchè abitavasi da' nostri conversi, ossia nostri laici.

Questo quarto contiene sette celle (nel vero senso di celle), avente sotto di sè la Sagrestia ed un basso; quarto il più infelice di tutto il fabbricato, perchè posto rasente un giardinetto ed opposto al fiume Crati, umido per conseguenza quanto mai dir si possa; ed il muro esteriore si vede ancora esser fuori piombo, effetto del terremoto.

Siffatto quarto dei conversi non impedisce nulla all'idea del padiglione che intendesi fare, perchè trovasi ad un lato che può con assai facilità separarsi dalle rimanenti fabbriche, dimodochè non vi sarebbe nessuna comunione con l'anzidetto padiglione. Trovasi parimenti contiguo alla nostra Chiesa, alla quale noi portiamo sommo affetto, sì perchè Casa di Dio, sì ancora perchè, dopo i guasti del terremoto del 1854, fu ristaurata a nostre proprie spese.

(Archivio di Stato di Cosenza - Monasteri soppressi, 1861-1867)